

Salò, un duro colpo alle speranze di play off



Cristian Quarenghi (a sin.), capitano del Salò

SALÒ - Da quella contestatissima Olginatese-Salò, persa dai gardesani per 2-1 tra le polemiche per il peggior arbitraggio stagionale, erano stati solo sorrisi.

In sette partite gli uomini di Roberto Crotti avevano racimolato qualcosa come 19 punti sui 21 disponibili, frutto di sei vittorie ed un pareggio. La striscia positiva che faceva sognare addirittura i play off si è però interrotta sabato pomeriggio con il ko sul campo della Colognese (2-1).

Un Salò dai due volti, quello visto al «Locatelli» di Cologno al

Serio, visibilmente in defaillance nel primo tempo e al contrario brioso e divertente nella ripresa.

Non è bastato il gol, che ha accorciato le distanze, di Petrone (al secondo centro consecutivo dopo quello con il Trento), perché i padroni di casa hanno sfruttato la doppietta di capitano Salandra per intascare tre punti che equivalgono alla terza piazza in solitaria nella classifica del girone B.

Nelle file salodiane nessun dramma, non solo perché una sconfitta sul difficile campo della Colognese poteva essere messa in

conto, ma anche per la reazione vista nella ripresa. Tanto che al termine della partita mister Crotti era sembrato tutto sommato sereno. «Sapevamo benissimo che sarebbe stato impegnativo giocare su questo terreno - ha commentato - per questo avevo optato per uno schieramento sicuramente più accorto rispetto a quello di domenica scorsa. Ma nella seconda parte di gara ho notato la reazione che avevo chiesto. Insomma, ci davano già tutti per sconfitti in partenza, invece quasi quasi recriminiamo per un pareggio...».

Anche capitano Cristian Quarenghi, nel dopogara, ha voluto sottolineare la caratura dell'avversario.

«La Colognese è una signora squadra, ma questo non lo scopriamo certo ora. Ha validissimi attaccanti ed una buona difesa, formata da gente esperta e da giovani interessanti. Forse questa sconfitta ci fa tornare a focalizzare il nostro obiettivo, che è quello di salvarci il prima possibile. Per sognare i play off il tempo non ci manca, ma già a Turate serve umiltà e sacrificio di squadra».

Chiara Campagnola